

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale domicilio	Annata L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.00
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.	» 24	» 13.50	» 8.50

Le associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1865.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere festino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere senza franchigia. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'abbonamento al GIORNALE DI PADOVA per il trimestre 1877, a datare dal 1° aprile p. v. a tutto il 30 giugno a. c., al prezzo stabilito in testa al Giornale.

DIARIO POLITICO

Gli ultimi telegrammi sono di una sconcertante aridità circa la questione orientale, né si sa comprendere come la firma [del protocollo potesse avere tanta importanza, se ora che esso è firmato, la stampa, in generale, mostra un più profondo scorgimento di prima, e se la fiducia in un accordo pacifico è piuttosto scemata che accresciuta.

La fermezza delle Borse a prima giunta stupisce, anzi fa sperare, ma è un fenomeno facilmente spiegabile. Coll'arenamento attuale dei commerci e delle industrie, chi non può impiegare i capitali altrimenti, acquista rendita, che per conseguenza segue la regola della maggior domanda.

Noi crediamo tuttavia che i compratori dovrebbero andar cauti, perché una reazione nei corsi è assai probabile, forse prossima, e in caso di guerra un tracollo improvviso può esser causa di molte rovine.

Quanto al protocollo sarebbe opera vana se noi tentassimo di giudicare l'importanza, e di prevederne tutte le possibili conseguenze.

Secondo il *Golos* di Pietroburgo, e da quanto ne dicono altri giornali russi, quell'importanza sarebbe grandissima. Il *Golos* dice che vi si scor-

ge l'accordo delle potenze perché la Porta sia obbligata ad eseguire le domande delle potenze: sostiene inoltre che esso implica il riconoscimento nella Russia del diritto di procedere a misure coattive nel caso che la Porta non soddisfacesse alle condizioni nelle quali la Russia crede possibile di ritirare le sue truppe dalle frontiere della Turchia. Secondo altri la Russia crede che il protocollo equivalga all'abolizione del trattato del 1856.

Se questi fossero davvero i risultati della missione di Ignatieff, la Russia avrebbe grande argomento di esserne superba.

Ma i giudizi della stampa inglese, non che dei fogli francesi sul protocollo, è agli antipodi di quello del *Golos*.

E noi non crediamo far di meglio che citare alcuni di quei giudizi, acciocché i lettori non si abbandonino a troppo facili illusioni.

Lo *Standard*, dopo aver considerate tutte le prospettive di pace, dice che non si può ancor essere sicuri che l'Inghilterra e la Russia giungeranno ad un accordo. Sembrano animate da sentimenti pacifici, ma pur troppo la questione d'Oriente è così complicata che non nulla può bastare a ricondurci indietro. Lo *Standard* riassume così la posizione delle cose. Il protocollo verrà firmato forse se la Russia disarmi, e la Russia, forse, disarmerà se la Russia la Turchia; e, forse, la Turchia seguirà l'esempio della Russia, se il Montenegro cede; e, forse, il Montenegro cederà se la Russia glielo consiglia; e la Russia, forse, lo consiglierà a farlo se il generale Ignatieff, il quale ha visitato tutti i ministeri degli e-

steri di tutta Europa, dirà allo czar che in questo momento la guerra sarebbe per la Russia più pericolosa della pace. Speriamo che questo periodo di vacanze sia fecondo di accordi pacifici, ma diffidiamo, al tempo stesso, di coloro che vorrebbero farci credere che tutti i timori sieno deleguati. Imitiamo in ciò l'esempio di lord Derby, il quale non si esalta né si abbandona mai soverchiamente.

Tutti i se, tutti i forse dello *Standard* sono di una ironia implacabile.

Il *Times*, parlando della questione d'Oriente, dice che lo czar ed il suo cancelliere devono essere convinti che i due mesi di riflessione che seguiranno la chiusura della conferenza, non hanno servito a riconciliare l'opinione pubblica europea coi desiderii di aggressione della Russia, anzi hanno reso sempre più disgustosa e insopportabile l'idea di quell'aggressione. Le vere garanzie di pace non consisteranno nelle frasi dell'accordo, ma dalle conclusioni alle quali il governo russo deve giungere necessariamente nel considerare la situazione.

Il *Daily News* parlando del protocollo, dice che è difficile l'abbandonarsi alla gioia per la conclusione di una pace che non ha base alcuna. Se il governo russo ha creduto necessario di dare, sotto forma di successo diplomatico, alla sua armata un compenso per la perdita occasionata di far la guerra può esser forse indifferente il sapere quale sia la natura di questo successo? Se la Russia, sotto l'usbergo del protocollo, lascerà in pace la Turchia per l'avvenire, questa probabilmente impiegherà il periodo di tempo che le vien concesso in un modo che sarà difficile far considerare al popolo

russo come un successo diplomatico. Si comprende facilmente che i diplomatici russi debbano essere stanchi della questione orientale, e decisi a sollevarla nuovamente una volta messa da parte. Ma resta a vedersi se questa stanchezza è divisa dalla armata e dal popolo russo e se gli uomini politici prima che giunga l'estate non dovranno contare d'accapo colle opinioni e coi desiderii delle popolazioni.

Il *Pays* riassume con queste parole la situazione politica presente:

«La firma del protocollo pare oggi probabile, ma l'unica questione importante, quella del disarmo, è lasciata in disparte, non è risolta: quindi tutti i pericoli, tutte le minacce di questo momento sussisteranno dopo tale formalità diplomatica, come per lo innanzi. La Porta è decisa più che mai a respingere il protocollo come respinse il programma della Conferenza di Costantinopoli, e a non procedere al disarmo prima degli altri. Or bene, ogni giorno, e stamane ancora, il governo di Pietroburgo, per mezzo del suo organo il *Nord*, ci dichiara che la Russia non è disposta a demobilizzare per la prima, vuole che cominci la Porta, e questa è ben risoluta a non farlo. Se la pace sarà il risultato di tale stato di cose, vedremo un miracolo ancora più meraviglioso di quello della montagna che partorisce il topo.»

Ecco dunque un grande atto diplomatico, che doveva schiudere l'era pacifica, e che invece ha moltiplicato le apprensioni.

— egli ha perduto appena mille luigi. Diffatti, non aveva perduto altro, una bagatella per i tempi che corrono.

Se non ch'è quella somma non era sua. El l'aveva presa dalla cassa che era stata affidata alla sua onestà, contando forse, chi sa? di raddoppiarla nella notte.

La mattina quando si vide solo, senza un quattrino, in faccia al deficit, una voce gli gridò dal fondo della sua coscienza: «Tu sei un ladro! E perdè la bussola.

Quest'avventura fece chissà, e a quell'epoca il *Petit Journal* raccontò la storia della madre di quello sciagurato. La povera donna, era una vedova, vendè tutto ciò che possedeva, perfino il suo letto per far denaro; e quando ebbe raggranellato ventimila franchi, l'ammontare dell'onore di suo figlio, li portò all'agente di cambio.

El li prese, senza domandare a quella madre se aveva di che mangiare la sera; cosa che i gentiluomini che avevano guadagnato e intascato i luigi di Giulio Chazel trovarono naturalissima e giustissima.

Bisogna anche dire che, per quarantotto ore, madama d'Argelès fu la donna più disperata del mondo. La polizia aveva dato mano ad una specie d'inchiesta, e questo guaio poteva sconcerare i suoi avventori e vuotar le sue sale.

Ma dovette darsi pace alla voce delle trionfanti ovazioni che le valse quel suicidio. Per cinque interi giorni, Parigi fece sciopero e non s'occupò che di lei; Alfredo d'Auney pubblicò il ritratto di lei nella sua *Chronique Illustrée*.

Però ciò che non disse il cronista, e che bisogna sapere, è chi fosse propriamente madama Lia d'Argelès.

Chi era e d'onde veniva? Come aveva vissuto fino al giorno che spuntò sul l'orizzonte della galanteria? Il palazzo di via Berry le apparteneva? Era ricca come re correva voce? Dove aveva preso quei modi che erano d'una donna del bel mondo, quella istruzione che sembrava piuttosto estesa, e la sua di sinta abilità musicale?

Tutto in essa era argomento di congetture, fin quel suo nome tratto dalla Bibbia e da una guida dei Pirenei, nei suoi biglietti di visita si leggeva: Lia d'Argelès.

Non importa!... tutti andavano in casa sua, e nella stessa ora che il marchese di Valorsay e il signor Fortunat pronunziavano il suo nome, dieci carrozze stavano alla sua porta e le sue sale si riempivano.

Era mezzanotte e mezz'ora e già stava per aprirsi la partita bisettimanale, quando uno staffiere, in calze di seta annunciò sillaba per sillaba:

— Il signor visconte di Coralh!... Il signor Pasquale Ferailleur. Pochi fra i giuocatori si degnarono di levar la testa. Un vecchio borbottò:

— Bene!... ancora due punti. E quattro o cinque giovani sciamarono: — Oh! è Fernando!... Buona sera, mio caro!...

Il signor di Coralh era un giovanotto bellissimo di persona, anche troppo, giacchè la sua bellezza aveva qualche cosa d'inquietante e di malsano. Era assai biondo, con grandi occhi neri, teneri, e le donne dovevano invidiare i suoi capelli mazzati e l'unità di tinta del suo pallido volto.

Era abbigliato con estrema eleganza, quasi con civetteria; il suo colletto ro-

UN ANNO DI PROVA

Il più che progressista Petrucelli della Gattina scrive ciò che segue alla *Gazzetta di Torino*:

«Si è parlato di scorpolate nel Gabinetto, di serezi, di violenza, di alterchi, di formazione di due gruppi e si è sussurrato che, per non scacciare l'equilibrio dei gruppi, si è conservato Melegari.»

Io non mi curo sapere se tutto ciò sia vero, e che cosa si operi nel seno del Consiglio. Una sola cosa so: ed è, che noi gruppo della maggioranza indipendente davvero, daremo il colpo di grazia al gabinetto alla prima occasione seria, ma che non ci presteremo mai ad una demolizione parziale, che si tratti di Nicotera o di Melegari, di Mancini o di Majorana: chi per un lato chi per l'altro, chi per una ragione chi per l'altra, l'uno val l'altro; tutti non valgono nulla. Un anno di prova ce n'ha dato straziante evidenza.»

L'onor. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, ha diretto la seguente lettera alla Commissione per la ferrovia Ivrea-Aosta:

All'on. Commis. pella ferrovia Ivrea-Aosta.

Mi è gradito compito di ripeterle anche in iscritto ciò che verbalmente le dissi. La ferrovia Ivrea-Aosta ha da parte del Ministero le più vive simpatie; esso ne conosce la grandissima importanza politica-militare e economica. Perciò appunto è fermo proposito del Ministero che la concessione e costruzione di questa ferrovia non sia postergata ad alcun'altra della penisola e che venga quindi compresa nel primo gruppo di strade ferrate che sarà oggetto di provvedimenti legislativi da proporsi al Parlamento.

Io ho in animo di presentare il relativo progetto di legge nella presente sessione, frattanto a sollecitarlo converrebbe venisse ancora au-

vesciato lasciava scoperto il collo e; suoi quanti rosati si distendevano come la pelle sulle mani morbide e delicate.

Egli salutò col capo, familiarmente, e con un fatto sorriso sulle labbra s'avanzò verso madama d'Argelès, ch'è reggomitolata sopra un seggiolone, vicino al camino, discorreva con due signori calvi dal sembiante grave e pieno di nobiltà.

— Come venite tardi, Visconte, disse alla. Cosa dunque avete fatto quest'oggi? Mi sembra avervi veduto al Bosco, nel «dogcart» del marchese di Valorsay...

Un lieve rossore salì alle guancie del signor di Coralh, e, certamente per nascondere, invece di rispondere, prese la mano del visitatore annunziato contemporaneamente a lui, e lo trasse davanti alla signora d'Argelès, dicendo:

— Permettetemi, signora, di presentarvi uno de' miei ottimi amici il signor Pasquale Ferailleur, un avvocato di cui un giorno sentirete parlare.

— I vostri amici sono sempre i ben venuti in casa mia, caro Visconte, ripose madama d'Argelès.

E prima che Pasquale che s'inclinava, si fosse rialzato, essa si rivolse e riprese la sua conversazione interrotta. Però il nuovo venuto valeva qualche cosa di più che una semplice occhiata di distrazione.

Era un uomo nei venticinque o ventisei anni, bruno, grande di statura, e i cui movimenti erano improntati di quella grazia naturale che risulta dalla perfetta armonia dei muscoli e da una gagliardia poco comune.

I suoi lineamenti erano irregolari, ma dal loro complesso simpatico risultava l'energia, la franchezza e la bontà.

mentato il concorso degli enti locali, sembrando che alcuno dei più importanti fra i medesimi possa accordare a l'importante impresa un contributo maggiore.

Con distinta stima ed osservanza, G. ZANARDELLI.

GIUSTIZIA RESA

Quanto al modo, col quale il presidente del Consiglio ha mentovato nella sua esposizione finanziaria i trattati di commercio e le pendenti negoziazioni, troviamo nel *Caffaro* di Genova, del 31 marzo, le seguenti giuste considerazioni, che ritraggono, osserva giustamente la *Gazzetta di Venezia*, tanto maggior valore dal fatto che il direttore di quel giornale è l'onor. Anton-Giulio Barrili, uno dei più leali campioni del partito progressista ed avversario politico dell'onor. Luzzatti:

Esamineremo, col testo alla mano, l'esposizione finanziaria dell'onor. Depretis, e intorno a qualche sua parte avremo a mostrarci dissenzienti da lui. Oggi vogliamo lodarlo, per ciò che egli ha detto intorno ad una questione che grandemente interessa una provincia di lavoratori e dei produttori, com'è la nostra Liguria. Intendiamo di parlare dei trattati di commercio, argomento prediletto del nostro giornale, e trattato dall'onor. Depretis con fermezza e dignità, e con quella sicura coscienza, che deriva i suoi modi dalla temperanza delle pretese.

Il presidente del Consiglio è stato felice ed avveduto nei pubblici elogi da lui tributati all'onor. Luzzatti. Egli ha primieramente fatto sentire all'Europa che la mutazione del gabinetto non avrebbe mutato il lavoro intrapreso e già così innanzi condotto dal precedente negoziatore. Il quale, dopo studi profondi e eo-

L'uomo che aveva quella fronte piena d'intelligenza e di fierezza, quello sguardo splendido e schietto, quelle labbra vermiglie d'un disegno corretto e spiritoso; non doveva essere un uomo ordinario.

Abbandonato dal suo introduttore che distribuiva delle strette di mano a destra e a sinistra, egli era andato a sedersi un po' all'ombra.

Ciò che provava non era imbarazzo, ma quella stiducia istintiva di sé stesso, di cui si resta vittima entrando in un luogo che non è il nostro.

Epperò nascondeva, quanto gli era possibile, la propria curiosità, guardando ed ascoltando attentamente.

La sala della signora d'Argelès era una specie di galleria divisa in due da un tramezzo mobile e dalla tappezzeria.

Nelle sere di ballo il tramezzo si togliava e si lasciava nelle altre sere; così s'avevano due camere, una per i giuocatori, l'altra per i conversanti.

La sala da giuoco, dove trovavasi Pasquale, era vasta, addobbata stupendamente e col massimo buon gusto.

Il tappeto non urtava con colori troppo vivaci, le cornici non erano soverchiamente dorate, e la figura che sormontava la pendola era anch'essa molto appropriata.

Una specie di ventola mobile collocata ingegnosamente sopra la lumiera, gettava sulla tavola da giuoco tutto lo splendore delle candele.

La stessa tavola da giuoco era coperta da un superbo tappeto, ma non se ne vedevano che i quattro canti, essendovisi sovrapposto un altro tappeto, — e questo verde, ed usato per giunta.

Gli invitati in casa d'Argelès potevano sommare ad una cinquantina, ma pei

APPENDICE 9 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

Vedendo negli occhi del suo cliente un resto di dubbio il signor Fortunat aggiunse:

— Voi avete la mia parola!...

Suonavano tre ore: il signor di Valorsay prese il suo cappello trascinandosi un po' sopra una gamba, perchè le forti emozioni gli producevano l'effetto del cambiamento di temperatura, si diresse verso la porta.

Il signor Fortunat che aveva ancora sullo stomaco l'epiteto di furfante, lo fermò.

— Andate signor marchese, domandò, presso quella signora... Come si chiama? Ah! la signora d'Argelès, dove si troncherà la gola al preferito di Margherita? Il marchese trasalì.

— Per chi mi prendete, signor Venti per Cento? diss'egli aspramente. Vi hanno cose che un uomo ben educato non fa mai da se stesso... A Parigi vi hanno delle persone, che pagandole ben inteso, si prestano a tutto...

— Allora come saprete? — Venti minuti dopo sbr'gata la faccenda, il signor di Coralh si troverà in casa mia, forse v'è di già... (Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

scienziosi, com'è suo costume, era riuscito a formulare una giusta e- quazione tra i vari interessi delle provincie italiane. E perchè si tratta di un nostro avversario, a noi piace di riconoscerlo, come se si trattasse di un amico politico; che avversari ed amici debbono essere uguali davanti al sentimento del vero e del giusto.

Laonde, noi siamo lieti di aggiungere che, alla sua avvedutezza antica, il Depretis ha accoppiato quell'alto senso di moralità politica, che sempre dovrebbe essere la prima tra le qualità di un uomo di Stato. Egli ha veduto un uomo egregio, di cui aveva apprezzato i servizi sicuri e disinteressati, assalito ingiustamente dagli amici suoi, e non ha esitato un istante a gettarsi nella mischia e a coprirlo del suo scudo ufficiale. Sia lode a lui: è giovè l'esempio.

C'è un punto dubbio nella esposizione finanziaria, e sempre per ciò che riguarda i trattati in discorso. L'onor. Depretis ci lascia intravedere che, ove non approdassero i negoziati, si prenderebbe altra via. Quale? Forse quella delle tariffe normali, che abbiamo combattuta? Sarebbe questa la peggiore delle soluzioni, e la Liguria nostra, che è la provincia meglio costituita, per varietà d'interessi, a veder giusto in materia, dovrebbe impensierirsi grandemente.

Se non riescono i negoziati in corso (cosa poco caritatevolmente annunciata, ma che crediamo non vera) si vogliono prorogare i trattati attuali, o diminuire le pretese, per quanto è possibile e compatibile colla dignità nazionale. Ma non si lascino scoperte, le nostre esportazioni, le nostre pescagioni, la nostra marina mercantile. Questo è il punto essenziale, su cui non ci stanche remo d'insistere.

Del resto, è per quanto si ragguarda a questo negozio, noi fidiamo interamente nel senno e nell'abilità dell'onor. Depretis. Non muti egli la via. Consulti pure tra i suoi avversari politici gli uomini che crede più competenti; e mostriamo all'estero che, quando sono in giuoco gli interessi più vitali d'Italia, gli italiani sanno dimenticare le ire di parte, e costituire intorno al loro governo l'antico fascio romano.

Leggesi nel *Giornale di Udine*. Il sale che in Italia si vende 55 centesimi al chilo, in Francia parve troppo caro a 20; ed ultimamente lo si volle ridurre a 17 centesimi e mezzo. E anche il sale, come tutte le merci, quanto più costa, tanto meno se ne consuma; e il diminuito consumo del sale porta, come inevitabile conseguenza, danno alla salute e degradazione fisica. In Francia, dove il sale costa poco, ogni individuo ne consuma in media 8 chilogrammi l'anno. In Italia 5!

loro modi sembrava appartenessero tutti alla miglior società. Per la maggior parte avevano varcata la quarantina; ve n'era di quelli che avevano il petto costellato di decorazioni; due o tre molto vecchi si distinguevano dagli altri ed erano oggetto d'una particolare deferenza.

Certi nomi che Pasquale sentì profere gli fecero una strana sorpresa. Come! — diceva fra se, — qui cosior! Ed io che credevo di venire fra una società un po' equivoca.

Le donne, in tutto, in tutto, non erano che sette od otto; ma nessuna rimar chevole; erano riccamente abbigliate, con un gusto, un po' sospetto, e avevano dei diamanti, di cui si accorgeva Pasquale osservando che lo si trattava con perfetta indifferenza, e che parlavano di sé sfoggiando un'urbanità troppo caricata per non esservi una buona dose d'ironia.

I giocatori erano una ventina a un dipresso, gli altri si erano ritirati nella seconda divisione, dove sedevano, standosi immobili, intorno alla tavola, e discorrendo a capannelli di due, di tre, di quattro, agli angoli della sala. Ciò che poteva sembrar singolare si è che parlavano sommessamente, e v'era come un specie di rispetto in quel bisbiglio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il generale Cialdini ha visitato i ministri Malignani e Depretis. Il libro verde e l'esposizione finanziaria sono tutt'ora in corso di stampa; si fanno per questo infinite lagnanze. Il comm. Borvelli, ispettore generale in aspettativa, ha inviato dal Cairo al Depretis le sue dimissioni. (Gazz. d'Italia)

— Oggi alle ore 5 e mezzo giunse a Roma da Pisa, S. M. il Re.

— Ieri è arrivato in Roma il generale Cialdini, ambasciatore italiano a Parigi. Egli si tratterà qui pochi giorni.

FIRENZE, 1. — Venerdì sera arrivava in Firenze S. E. il presidente del Consiglio dei ministri francese, Giulio Simon. Lo attendeva alla stazione il signor Ball, console di Francia a Firenze, che lo accompagnò all'Hotel d'Italie.

COMO, 2. — Nella notte di sabato a domenica le guardie di finanza in perlustrazione per lo stradale di Montorfano incontrarono un carro carico di travi il di cui conduttore al loro aspetto si dette alla fuga. Inaspettate le guardie visitarono accuratamente il carro ed il carico e trovarono che i travi erano stati scavati e che nel loro praticato in essi erano nascosti 170 pacchi di tabacco trinciato da mezzo chilo l'uno che vennero naturalmente sequestrati assieme al carro.

— Ieri fecero sosta nella nostra città le 11 e 12 compagnie alpine di passaggio per le stazioni estive di Morbegno e Chiavenna. (Corr. del Lario)

FAVIGNANA, 2. — È giunto qui il principe Tommaso, e fu accolto con grande entusiasmo. Tutto il paese è imbandierato. Egli partirà per Trapani, dove gli si prepara una fastosa accoglienza. (Diritto)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il *Moniteur universel* ritiene fermamente che dal risultato delle elezioni per rinnovamento di parte dei consigli generali e della totale rielezione dei consiglieri comunali, dipenda l'avvenire delle istituzioni repubblicane, perchè essi saranno chiamati a fare l'elezione senatoriale del 1879. I partiti, dice il *Moniteur*, approfitteranno delle vacanze per animare la lotta elettorale, ed è difficile dire, fin d'ora quale di essi abbia maggior probabilità di riuscita; certo è però che le elezioni di luglio saranno l'esatissima espressione di ciò che pensa la Francia dell'esperienza del governo che da diciotto mesi regge le nostre sorti.

— Il *Temps* constata con piacere che il ministro Dézas, nel rispondere ad alcuni deputati e senatori, non ha pronunziato nessuna parola che potesse dar ombra al Governo italiano, e deplora che all'estero alcuni giornali si siano impadroniti

della nota pubblicata dai fogli clericali per commentare in modo inesatto l'attitudine del Governo francese.

— L'*Égalité* è perfettamente convinta che il suntuo della lettera del maresciallo Mac Mahon al Papa quale fu pubblicato dal *Daily News* sia falso, ma nota che la stessa ammentia ufficiale lascia luogo di credere che una lettera sia stata par scritta. L'*Égalité* teme molto che il Presidente si lasci trascinar dalle funeste tendenze del partito clericale, e chiede che la Francia liberale venga il più presto possibile rassicurata su questo punto importante.

— Il *Télégraphe* trova a ridire sul viaggio del ministro Jules Simon e dice di trovar strano « che un ministro, un presidente del Consiglio che alle dimande meno importanti, all'interpellanza più insignificante che gli si muoveva, lamentavasi che non gli si lasciasse il tempo di darsi all'amministrazione, dedichi la prima vacanza che si presentano a viaggi di puro divertimento » e ciò proprio nel momento che « una delle più gravi questioni s'impone all'attenzione generale: la questione della pace o della guerra ».

GERMANIA, 31. — Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*: La Banca di Francia ha avanzato al governo russo 40 milioni di sterline forse per pagare i coupons all'estero che scadono nell'aprile. La Russia fece alla Francia un egual favore quando dovette pagare i 5 miliardi.

— La *Gazzetta d'Augusta* dice che pare debbano esistere nell'impero tre corti supreme, l'una la corte suprema di giustizia che è già destinato debba risiedere a Lipsia, l'altro è la corte amministrativa dell'impero e la terza la corte disciplinare. Ora siccome la corte amministrativa dell'impero non potrebbe avere altro che la sua sede a Berlino vicino al Bundesrath così spera che questo compenso dileguerà il malcontento sorto nello stato principale del nord contro la deliberazione del Bundesrath e del Reichstag.

— La *National Zeitung* nota che la dimostrazione dei deputati clericali francesi in favore dell'allocatione papale è un trionfo di Roma sul liberalismo perchè ha raggiunto lo scopo voluto ponendo in urto il ministero francese con alcuni partiti, e nascondendo a mala pena le intenzioni clericali dei francesi d'intervenire negli affari interni dell'Italia ha fatto sì che questa è stata punta al vivo da quella dimostrazione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — La *Deutsche Zeitung* loda la condotta tenuta per lo addietro dal governo italiano, la moderazione del medesimo e ritiene sia dipeso da esso la pace di cui abbiamo goduto per alcuni anni, nota però che esso non poteva durare perchè il clero non rinunzia con calma al possesso dei buoni terreni. Perciò osserva che l'allocatione papale non poteva sor-

re e barocche esclamazioni dei giocatori: — Venti, Luigi!... Tenga!... Passo la mano!... Il giuoco è fatto!... Binco!... — Che riunione bizzarra!... pensava Pasquale Ferailleur, che gente singolare!

E tutta la sua attenzione si raccoglieva sulla padrona di casa come se sperasse di sorprendere sul suo viso la spiegazione d'un enigma.

Ma la signora Lia d'Argelès sfuggiva ad ogni analisi.

Era una di quelle donne la cui età incerta ondeggiava, secondo la loro disposizione, fra il 3 e il 5, che una sera non mostrano trent'anni e l'indomane danno a vedere più di cinquanta.

sue osservazioni, quando il signor di Coralth, terminato il suo giro, venne a gettarsi sulla poltrona vicino a lui.

— Ebbene? domandò.

— In fede mia! rispose l'avvocato, sono proprio contento d'avervi pregato a condurmi qui, mi divertì immensamente.

— Manco male, viat il mio filosofo è sedotto.

— Sedotto no, dite piuttosto interessato. Bisogna pure conoscer tutto, non è così?

E coll'accento di buonumore che gli era famigliare, aggiunse: — Quant'poi ai esser filosofo, come voi dite, niente affatto. E la prova si è che anch'io voglio arricchire nobilmente un Luigi come qualunque altro.

Il signor di Coralth parve sorpreso, ma ch'è l'avesse guardato da vicino avrebbe osservato un lampo di gioia che balenò nelle sue pupille.

— Voi giaccherete, diss'egli, voi!... — Io? e perchè no?

— State all'erta! — All'erta di che?... Il peggio che possa accadermi è di perdere quel che ho in tasca, un quissimile di duecento franchi...

prendere alcuno a ciò che presta al nuovo fulmine del Vaticano tanta importanza si è l'eco che ha trovata in tutte le parti del mondo, come se i cattolici non attendessero altro che il segnale da Roma per incominciare violento l'attacco contro il liberalismo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile contiene: Nominie e promozioni nell'ordina della Corona d'Italia.

Regio decreto 8 marzo che modifica l'elenco delle autorità ed agli uffici ammessi a corrispondere in esenzione, alle tasse postali, per ciò che riguarda il ministero dei lavori pubblici.

Regio decreto 8 marzo, pel ministero di agricoltura, industria e commercio. Regio decreto 29 marzo che separa il comune di Grassano dalla sezione principale del collegio elettorale di Tricarico e formerà una sezione distinta dello stesso collegio.

Disposizioni nel R. esercito, fra le quali le seguenti: Medici del marchese di Marignano tenente colonnello di cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. Majestà d'Intignano nob. Sefani, capitano di cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano.

Ricotti-Magnani cav. Cesare, tenente generale in disposizione, collocato in disponibilità dietro sua domanda.

Molinari cav. Giuseppe, colonnello direttore del genio in Napoli, nominato comandante territoriale del Genio in Verona.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza.

— Fra le disposizioni caritative del fu conte Francesco di Serego qui decesso il 3 marzo corr. ci si annuncia anche quella di lire 300 a favore della Commissione di Beneficenza della città ove fosse a verificarsi la di lui morte, disposizione che va a ricadere a favore della nostra Congregazione di Carità.

Teatro Concordi. — Al solito, per sera teatro affollato. Il cav. Morelli fa affari d'oro, e n'ha tutto il diritto. Solo gli manca una cosa: Nella compagnia reale abbiamo a quest'ora due cavalieri, cioè Morelli e Biagi, in questi giorni, come lessi nel *Rinnovamento*, ottenne la croce, Dunque son due, ma manca il terzo, e questo occorre d'urgenza per obbedienza a quel proverbio stravecchio: *omne trinum est perfectum*. Propongo per terzo la signora Tessero; sarà un caso nuovo quello d'una donna crociata, ma siccome ho paura che gli uomini in Italia non sieno bastanti a portar tante croci, ed essendo da noi le donne in prevalenza sui maschi (circa per un centinaio di migliaia), così si può cominciare anche con esse, e finite le donne..... si tro-

bra il sorriso dell'uomo che è sicuro di sé. — Il mio cavallo, diss'egli, non si capovolge tanto presto. Ci metterò per zavorra l'idea della reputazione e del mio avvenire... — Ve ne prego, insisteva il visconte, date retta a me; uomini più forti e più freddi che voi non siete, ci cascarono a capofitto... non giuocate, parliamo.

Egli alzava la voce, quasi coll'intenzione di farsi sentire da due invitati che si accostavano alla poltrona.

Essi lo intesero. — Ho io le travogole o le mie orecchie non mi servono come sempre? siamo uno di essi, uomo di una certa età. È proprio Fernando che fa il sermoncino ad un amante della dama di picche!...

Il signor di Coralth si rivoltò rapidamente.

Proprio io, rispose, che ho pagato col mio patrimonio il diritto di dire ad un amico inesperto: « State in guardia, non fate come ho fatto io! »

I migliori consigli dati in certo qual modo non lasciano mai di produrre un effetto diametralmente opposto a quello che sembrano proporsi.

L'insistenza del signor di Coralth, l'importanza che vo eva dare ad una simpatia erano fatte apposta per stancar la pazienza d'un santo; ond'è che quel suo accento di protezione irritò Pasquale.

— Voi siete libero, mio caro, gli disse, ma io... — Voi lo volete?... — Assolutamente.

In questo caso servivvi pure; non siete già un fanciullo; io vi ho fatto quelle obiezioni che mi parvero sug-

gerà bene qualche altra cosa da proporgli. Del resto, signor Biagi, io mi congratulo sinceramente con lei del titolo conseguito; ella lo meritò assai più di carta gente che a lungo tempo se lo pappò beatamente.

Quel che nostro non è..... di Marano piaccia abbastanza. C'è da buono e del nuovo, ma c'è anche molto dell'usato; dai voli arditi, spontanei, ma viceversa delle casagginie pericolose, fatte passare unicamente dalla esecuzione meravigliosamente perfetta. Ne riparerò.

Messa a biondo la signora Tessero fu una contessa Eloisa stupenda. Bonissimo tutti.

Molti spettatori hanno giustamente osservato che gli intermezzi durano un po' troppo; giro l'osservazione a papà Morelli, e mi rimetto nelle sue mani.

Stasera il Suicidio con i tre più che famosi gridi della Tessero. Domani Roma vinta di Parodi.

Dio ci scampi dalle disgrazie; ma siccome son queste il retaggio infelice dei poveri figli d'Adamo, bisogna aspettarselo, e per quanto il consente il non sempre bugiardo *antiveder degli intenti umani*, prevenirlo e renderne il malanno men che sia possibile fatale. Questo preambolo rettorico non l'ho messo qui a caso, ma con le sue buone ragioni.

Poniamo (s'intende in via d'esempio illustrativo) che una bella sera o brutta, come più v'aggrada, si levi durante la rappresentazione al Teatro Concordi il grido terribile: *Al fuoco*, e si vedano certe fiamme azzurognole, vorticoso invadere la sala. Scometto che allora ne ammazza più la paura, la confusione, il parapiaggio che non ne abbrustoli il fuoco stesso. Figuriamoci! l'uscita dagli scanni chiusi di platea è una sola, è tanto angusta che due individui anche lunghi e stacchiti, non possono passarvi insieme, procedano pure colla miglior flemma del mondo e con le regole più squisite di cortesia maschile. Lo lo confesso; se il fatto mi facesse partecipe dell'avventura funesta, non troverei altro modo di scamparvi che raccomandandomi al mio santo protettore.

Signori della Presidenza, smettendo la cella, provvedete alla bisogna. Un'altra uscita spaziosa in platea è necessaria anzi indispensabile. Fate la vimpetta a quella già esistente, o dove volete, ma fatele, altrimenti vi si dovrà chiamare responsabili d'una eventuale sciagura. E sarebbe giustizia.

Fatale accidente. — Il caso del Bassanello, a cui abbiamo accennato ieri dubitativamente, pur troppo era vero nella sua sostanza e quasi esatto nei suoi particolari.

Ecco le informazioni più precise: Il fanciullo Michelotto Domenico, d'anni 2 circa, trovandosi sulla strada di Mandria fu rovesciato da un carrozzone guidato da certi fratelli Tognon detti Squaldo da Roncou.

Il bambino dopo circa tre quarti d'ora spirava.

I genitori di lui s'avventarono gerite dalla prudenza. del resto, giuochiamo.

S'alzarono, s'appressarono alla tavola, gli altri fecero posto, ed essi se dettero. Pasquale si mise a destra del signor Fernando di Coralth.

Si giocava un bicchier, giuoco fantocissimo in apparenza, ma effettivamente terribile. Nessun artificio, nessuna combinazione, la scelta ed il calcolo non ci hanno che fare; è il caso che tutto, e il caso decide con una rapidità fulminea.

Quelli del mestiere affermano che con una buona dose di sangue freddo ed una lunga pratica, si può in una carta misurar, il stare colla carta fortunata; e forse non hanno torto.

Il certo si è che si può giocare con due o tre o quattro giuochi interi, sedotta il numero dei giocatori.

Ciascuno ha la mano di volta in volta; artigliata quel che vuole, e quando è messa la posta, dà le carte. Se guadagna, è padrone di ostentare il di più; se la mano ad un altro. Quando perde, la mano passa di diritto al giocatore seguente.

Quasi Pasquale Ferailleur non ebbe in meno di un minuto la tattica e il meccanismo del giuoco. Era di mano Fernando.

Il signor di Coralth giuocò per cento franchi, mise la posta perdette e passò le carte a Pasquale.

Estante sulle prime, perchè bisogna, come suoi dicit, assaggiar la fortuna; il giuoco via via s'era animato sempre di più. Molti giocatori avevano dei bei mucchietti d'oro vicino a sé, e la grossa argrileria, vale a dire il biglietto bancario, si faceva innanzi.

Ma Pasquale non aveva dei falsi riguardi.

sopra i Tognon, che vennero per così.

Uno dei perdotti si trova in istato piuttosto grave.

Arresto importante. Ecco i particolari sull'arresto eseguito dalle Guardie municipali, di cui parlammo nel giornale di ieri.

La sera del 1 aprile corrente, alle ore 9, da una Guardia municipale veniva arrestato alla Stazione ferroviaria, vicino al caffè della Speranza, certo Soarin Angelo di Biagio, di anni 22, carrettiere, da Castelnuovo, Padova, perchè per futuri pretesti venne a parole e quindi tentò ferire con una roncola certo Gobbo Luigi.

In seguito il Soarin veniva tradotto alla caserma delle Guardie di Pubblica Sicurezza da due Guardie municipali.

Giunti che furono sull'angolo di via Concoriolo, l'arrestato si gettò a terra gridando che non voleva andare in prigione. Nello stesso momento uscirono dal vicino caffè dieci o dodici giovinastri, i quali avvicinandosi alle Guardie tentavano circondarle, imponendo loro di lasciarsi in libertà l'arrestato. Le Guardie allora si trovarono costrette d'invitare quei faziosi a ritirarsi, altrimenti avrebbero dovuto respingerli colle armi.

Era dopo la mezzanotte. Ad onta di ciò i rivoltosi non cessarono d'inseguire le Guardie allo scopo di toglier loro di mano l'arrestato, ingiuriandolo nell'atto stesso, che incoraggiavano il Soarin a svincolarsi.

Intanto le Guardie coll'arrestato, sempre inseguite da quei giovinastri, erano giunte vicino al portone delle Guardie di Questura: una di esse andò a suonare il campanello, e difatti dopo pochi istanti vennero in loro aiuto un vice Brigadiere e due Guardie di Pubblica Sicurezza, ma gli oppositori si erano già dati alla fuga.

Inseguiti, ne venne raggiunto uno soltanto, certo L. L., d'anni 32, calzolaio da Padova, il quale era capo dei rivoltosi, essendosi atoperto più degli altri per far fuggire il Soarin.

Gli arrestati vennero rimessi alla Autorità giudiziaria pel voluto procedimento.

La fermezza delle Guardie municipali merita sincero encomio.

Anegao. — Ieri sera, tra le ore sette e le otto, venne a gala, nel canale di Saracinesca, il cadavere di un uomo, che fu riconosciuto per un operaio piemontese, qui di morante, detto Stuela, ma del quale al momento non conosciamo il nome.

E ancora di fresca età. Ignoriamo se si tratti di suicidio, o di caso fortuito.

Ubbriachi. — Questa mattina le Guardie Municipali raccolsero sulla pubblica via tre individui ubbriachi fradici, con le vesti tutte inzaccherate e lacere.

Uno di quegli individui avendo insultato le Guardie, venne posto in arresto.

Giuoco un'ingitt disse. La grettezza della somma diede nell'occhio e lo scopersa; di due o tre pari gli si gridò: — Tenga!

Pasquale disse, carte e guadagno. — Vada per due luigi, soggiunse. Fecce giuoco come prima, e guadagnò di nuovo; e siccome la serie delle carte si succedeva, in sorte gli fu così favorevole, che in poco d'ora aveva davanti a sé un bel gruzzolo di seicento franchi.

— Passate la mano, gli mormorò Fernando. — Pasquale esegui.

Non già perchè faccia assegnamento su quanto ho guadagnato, disse all'orecchio del visconte, ma perchè voglio avere di che giuocare fino alla fine, senza arrischiare nulla.

Questa previdenza era inutile. Essendo nuovamente di mano, il caso lo servì meglio della prima volta. Cominciò con cento franchi, e siccome raddoppiava sempre, in sei colpi si vide possessore di più che 3 000 franchi.

— Diavolo! Ha fortuna quel signore. — Capperi!... e dire che è la prima volta che giuoca.

— Gi è anzi per questo; l'innocanza è fortunata.

Era impossibile che Pasquale non sentisse queste osservazioni che si lo crociavano. Il sangue cominciava ad imporporargli le guance, e sentendosi arrossire, come suol succedere, arrossiva di più.

Era chiaro che le vicende lo imbarazzavano; tanto è vero che giova come un disperato. Ma la fortuna s'infocciava a favorirlo; i suoi punti erano portentosi, e chechè facesse, guadagnava sempre, anche suo malgrado. (continua)

Trasgressione. — Ieri sera, quando lo spettacolo del teatro Concordi era presso al suo termine, due giovani si permisero la vivacità di mettersi a cavalcioni di quello sbarra, che il municipio fa collocare agli sbocchi di una delle contrade adiacenti al teatro per regolare il corso delle carrozze.

Invitati dalle guardie municipali a scendere, sembra che uno di quei due giovani rispondesse alle guardie con parole non molto convenienti. Infatti sono sopraggiunti i RR. Carabinieri, che presero le debite informazioni, ed ora la cosa è portata dinanzi al Pretore.

Caso lagrimevole. — Sono tristi giornate per bambini. L'altra sera, in seguito al noto accidente, vi lascio la vita uno al Bassanello; questa mane un caso altrettanto lagrimevole toccò ad un altro, che, al momento in cui scrivevo, è forse spirato.

Erano le dieci. Carletto Meneghelli d'anni 4, figlio di un prestatario abitante in Vicolo S. Caterina, stava giocherellando sulla finestra di un terzo piano; ad un tratto il bambino squilibro, e piombò sulla via.

Raccolto in uno stato da non dire, il calzolaio Pietro Gazzà lo portò all'Ospedale.

Immaginandoci lo strazio dei genitori, non vogliamo inculcarvi certe considerazioni suggerite in simili casi, e che il lettore, del resto, può fare da sé.

Sport. — Riceviamo il seguente dispaccio: **Roma, 3.** Bellissima seconda corsa. Roma vince bandiera d'onore battendo Violetta. Vandalò zoppo.

Corsa Birocini. Vinsero Aida, Trovatore, Cambromme.

Navigazione fra Venezia e Trieste. — Col giorno di domani, 3 aprile, si fa una nuova disposizione, le partenze dei piroscafi della Società di navigazione a vapore del Lloyd austro-ungarico da Venezia per Trieste, e viceversa, avranno luogo alle ore 11 pom.

Il maestro Petrella. — Togliamo dai giornali genovesi: Lo stato di salute del maestro Petrella si va facendo più grave.

Ecco le ultime notizie pubblicate dai medici curanti:

«La complicazione gastrica ha fatto rapidi progressi, e si è associata a forte febbre ed a considerevole prostrazione delle forze.

«L'organismo indebolito da lenta affezione risente poco l'azione dei rimedi.

«29 marzo, ore 6 pom.»

I Napoleonidi a Firenze. — S. M. l'imperatrice Eugenia e S. A. il Principe imperiale hanno offerto mille lire in oro ciascuno per la facciata del Duomo.

S. E. il principe Paolo Demidoff versando nella cassa lire cinquemila, prima rata delle lire trentamila, da lui offerte, ha pure versato altre lire cinquemila, da esso raccolta.

Arconautica. — È arrivato in Roma il signor Eugenio Godard il celebre arconauta, che a tempo dell'assedio di Parigi, nel 1870, diresse il servizio dei balloni poste.

Il signor Godard sta cercando un luogo adatto per una ascensione notturna, con illuminazione e fuochi artificiali.

Eruzione vulcanica. — La Honolulu Gazette del 28 febbraio riferisce che una eruzione vulcanica delle più singolari ebbe luogo il 24 febbraio nella baia di Kealokekama, all'ingresso del porto. L'eruzione incominciò verso le ore 3 antm. Si vedevano uscire dal mare delle fiamme rosse, verdi e azzurre.

Nel pomeriggio l'acqua fu molto agitata nella baia; essa bolliva e lanciava in aria dei blocchi di lava incandescente. Forti scosse di terremoto furono sentite nelle isole Hawaii, principalmente a Kannahakiel, durante questa eruzione vulcanica.

Servizio postale. — Il Corriere Mercantile annuncia che la Società G. Lavarello & C. ha diretto al ministro dei lavori pubblici l'avisso che col 1° aprile essa intende cessare dal fare il servizio postale per l'America del Sud.

Annunzia inoltre che una potente Compagnia ha presentato domanda al ministero per ottenere l'autorizzazione di fare tale servizio gratuitamente.

Il giurato. — La Gazzetta del Popolo di Firenze, venendo in aiuto al Perisole di Sardou, così ne parla: — Che cos'è il giurato?

— Il giurato è un libro cittadino, condannato dalle libere istituzioni a far da urna, accogliendo e rigirando in bocca due pallottole, in una delle quali è scritta la condanna, nell'altra l'assoluzione dell'imputato. La prima pallottola che il giurato sputa, quella che il vero giudice è tenuto a fare eseguire.

— Qual è il miglior giurato? — Quello che mette della buona volontà per capire il meno possibile.

— Qual è, per un giurato, la più grande preoccupazione di spirito? — Quella di non saper mai a che ora potrà pranzare.

— Che fa il giurato durante il dibattimento? — Quando va a sedersi è rassegnato; dopo un'ora è uggioso; dopo un'ora e mezzo è impaziente; dopo un'ora e tre quarti diventa atrabile; dopo due ore, finisce col gridarsi più infelice dello stesso imputato perché si sente già condannato, mentre l'altro spera ancora.

— Come si chiama la deliberazione dei giurati? — Verdetto.

— Questa parola rivela forse l'obbligo nei giurati di colpire nel vero? — No, signora. Questa parola significa « è vero che i giurati han detto » quel che han detto.

— Che cos'è dunque il verdetto? — È l'unica burlietta, che abbia la maggior serietà possibile di questo mondo.

Il Tesoretto di Verona. — Leggesi nell'Adige di Verona in data del 21.

L'anno scorso si chiuse con una notizia che, riprodotta su mille giornali, fece il giro di tutta Europa, la scoperta, cioè, del ricco ripostiglio di monete romane nella contrada detta Venera presso Sanguinetto. Tutti sanno che tanto il proprietario del fondo come gli escavatori depositassero la parte loro dovuta in mano del dott. G. B. Bertoli, Sindaco di Casalzone, cultore assiduo degli studi patrii. I sacerdoti della scienza facevano voti perché quel tesoretto venisse conservato nella sua integrità, gli amatori di raccolte tormentavano con lettere ed offerte l'agregio dott. Bertoli per avere di quelle monete ad ogni costo. Ed egli fermo come una roccia.

Da saggio uomo, interpretò i desideri della scienza e da buon patriota e generoso signore si rese possessore anche della parte delle monete spettanti agli escavatori ed al proprietario del fondo, e con esempio veramente splendido donò l'intero ammasso al civico Museo di Verona, riservandosi soltanto, dopo fatto l'esatto catalogo, un certo numero di monete fra i doppi per sé e per ricordo ad alcuni amici.

Ieri sera, in fatti, quel tesoretto tanto interessante per la storia entrò in città, accompagnato dal cav. De Stefanis, ispettore governativo degli scavi, e dal sig. Antonio Bertoli, conservatore del Museo ed incaricato del Municipio, ed ora le cinquantamila, circa, monete attendono colà l'appello del numismatico che le passi in rassegna.

Onore al dott. Bertoli e mille grazie a tutti coloro che concorsero per impedire la dispersione di questa copiosissima raccolta.

L'imperatrice Carlotta. Nel giornale del Belgio troviamo i seguenti particolari sullo stato della sventurata imperatrice Carlotta.

Dopo la morte del suo medico preferito, il dottor direttore della colonia di pazzi, de Ghéal, il quale aveva saputo guadagnare la sua fiducia e la sua amfezia, la sventurata principessa non ha cessato di mostrarsi triste e accigliata. Senza sapere di preciso il perché, essa si sente priva di qualche cosa; questo mancanza delle visite del medico l'irritano e volgono alla violenza la sua disposizione d'animo, prima indifferente e in certo qual modo, inconsciente. Essa non si informa mai del dottore, il che prova che non ha sentimento preciso delle cose; ma ne risulta per lei un malessere, che si traduce in accessi di violenza fortunatamente di breve durata.

Le visite della regina non sono riuscite a calmare tale irritazione, di un carattere nervoso. Il re, cui lo stato della sua infelice sorella affligge crudelmente, evita di mostrarsi a lei nelle visite che fa al castello di Tervuren. Egli ha fatto praticare negli appartamenti abitati dall'ex imperatrice, dei bagni, donde, senza essere veduto, può vederla e sfogarsi a piangere liberamente.

All'infuori del suo stato mentale, la vedova dello sventurato Massimiliano continua a star fisicamente quanto meglio è possibile.

I danni della Comune. Secondo gli ultimi ragguagli ufficiali, la Comune di Parigi ha costato al bilancio della sola città 87,079,000 franchi e 75 centesimi.

I danni prodotti alle proprietà particolari dall'insurrezione del 18 marzo furono liquidate nella somma di 63,409,691 franchi e 98 centesimi. I danni provenienti dalle operazioni dell'esercito francese per rientrare nella città insorta ascasero a franchi 29,643,685 e cent. 04. In tutto quindi 93,053,377 franchi e 02 centesimi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2

NASCITE

Maachi n. 0 — Femmine n. 0

MATRIMONI

Magnani, Luigi di Antonio possidente, celibe, con Cottinelli Elvira, fu Gaetano, casalinga, nubile.
Schiavon Angelo di Prodecimo, villico, celibe, con Costa Rosa di Antonio, villica, nubile.
Velick Enrico fu Antonio, calzolaio, celibe, con Branzi Giustina fu Antonio, casalinga, nubile.
Scagnellato Sante di Buono, villico, celibe, con Lazzaro Anna di Fortunato, villica nubile.
Melchiorre Giovanni B. di Felice, muratore, celibe, con Galeazzo Maria di Lorenzo, sartia, nubile.

MORTI

Muraro Mchajina, di Sante, d'anni 21, domestica, nubile.
Un bambino degli Esposi.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. — Rend. it. 79.80 79.90.
I 20 franchi 21.61 21.62.

MILANO, 3. — Rend. it. 79.90 79.95.
I 20 franchi 21.59 21.58.

Sete. Mercato molto calmo.

ULTIME NOTIZIE

È annunciata la dimissione del l'onor. Branca dal segretariato del Ministero d'agricoltura.

Questa notizia data dal Bersagliere è smentita dalla Libertà.

Roma, 3. L'onor. Ruspoli Emanuele rifiuta la candidatura dal terzo collegio, deferente ai consigli dell'onor. Sella, il quale — a quanto si assicura — è contrario alla idea di combattere la candidatura del Baccali.

Leggesi nella Voce della Verità: Siamo assicurati che il guardasigilli è furibondo contro la circolare del cardinale Simoni, la quale distrugge tutte le sue infondate asserzioni ed argomentazioni.

Para che il consiglio dei ministri non sia propenso ad una controplica a questo documento: ma il Mancini vorrebbe a qualunque costo fare qualche cosa. Questa sera forse si prenderà una deliberazione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

4 aprile
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12m. 2 a 88.5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 a 25.6

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 aprile
Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 752.6 751.4 753.3
Termomet. centigr. 41.4 46.7 43.6
Tens. del v. a. aequo 713 762 885
Umidità relativa. 70 53 76
D. r. e for. del vento N O E NE
Stato del cielo. ser. ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima = + 17.7
minima = + 10.2

CORRIERE DELLA SERA

4 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile

Sua maestà il Re, che dovea giungere oggi alla capitale, vi arrivò, invece ieri sera alle 6. E v'ha chi assicura che l'anticipazione di un giorno nel ritorno a Roma del Capo dello Stato sia dovuta ad informazioni concernenti la politica estera, che il generale Ciadini ha recato da Parigi e che devono formar oggetto di discussioni in un Consiglio dei ministri da tenersi stamane sotto la presidenza di S. M. E. Carlo che ieri sera il Re conferì a lungo col presidente del Consiglio e col ministro degli affari esteri, i quali avevano avuto, nella giornata, due conferenze coll'ambasciatore presso il maresciallo Mac Mahon. A quanto dice, il generale Ciadini, alle persone che ebbero l'onore di parlargli, espresse il convincimento che il governo francese sia verso l'Italia animato dai più sinceri sentimenti di amicizia e diede l'assicurazione che gli sforzi dei clericali per spargere diffidenze e rancori tra le due nazioni saranno

Anni, perché il Duca di Magenta e il Duca Decazes faranno quanto sta in loro potere per dimostrare che il governo francese non intende, in modo alcuno, immischiarsi in questioni che esso considera d'interesse interno dell'Italia, avendo la convinzione che la legge sulle garanzie sia sufficiente per assicurare l'autorità religiosa.

Si parla della venuta a Roma dell'illustre Giulio Simon, presidente del Consiglio dei ministri della Francia, ma secondo le informazioni della ambasciata francese, almeno fino a ieri l'on. ministro non aveva intenzione di venir qui.

Sua Maestà il Re partirà posdomani per Napoli insieme ai Principi Reali. — Oggi andrà alle corse dei Bulleri.

A Napoli il Re sarà accompagnato dai ministri Coppino e Nicotera. Il presidente del Consiglio vorrebbe accompagnare anch'egli Sua Maestà, ma teme di non potersi muovere da Roma. Ieri finalmente il *Diritto* pubblicò il testo del discorso pronunziato il 27 marzo dall'on. Depretis sulle condizioni delle finanze. Nessuno dei progetti di legge fu però pubblicato, nemmeno i tre presentati il 10 marzo per la riforma delle tasse di ricchezza mobile e del macinato e per riordinamento della proprietà fondiaria.

I documenti diplomatici sono ancora sotto stampa. Ieri sera il *Bersagliere* attaccò con molta violenza l'on. Melegari e a tutti parve poco patriottico un attacco si vivace in un momento si grave per la politica internazionale. Chiunque sia l'uomo che oggi dirige la politica estera dell'Italia e qualunque sia il partito al quale le circostanze l'hanno ascritto, è debito di tutti i liberali e dei cittadini che amano davvero la patria non scemargli la autorità morale di cui ha bisogno, con attacchi che lo indeboliscono in faccia ai governi coi quali deve trattare. È strano che noi della opposizione dobbiamo difendere un ministro; contro un giornale ufficioso.

Anche l'onor. Zanardelli è ieri sera vivamente attaccato dal giornale dell'on. Nicotera ed è inutile dirvi che queste guerre in famiglia hanno annoiato il colto pubblico e l'inclita guarnigione.

Lo stesso *Bersagliere* annunciava ieri sera che l'onor. Branca ha dato la dimissione dall'ufficio di segretario generale del Ministero d'Agricoltura e Commercio. La notizia potrebbe essere l'espressione d'un desiderio di quel giornale, ma anche se fosse vera il male sarebbe piccolo. Come vi scrisi più volte un ministro come il Majorana ha bisogno d'un segretario generale che valga qualche cosa più del deputato di Potenza.

Ieri gran folla alle corse dei sediolli, le quali riuscirono benissimo. Chi ha visto lo spettacolo delle corse a Padova trova però che quello di Roma è ben al disotto per ogni riguardo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Sembra che a Pietroburgo non si era aspettato molto dalla missione del generale Ignatieff, da quanto si può giudicare dal linguaggio dei fogli russi. Il *Golos* scrive: Il generale Ignatieff non partì per Berlino, per Parigi e per Londra per trattare col conte di Beaconsfield e con lord Darby. Questo passo diplomatico non si fece collo scopo di liberare la Russia da una situazione difficile, come lo sostengono i giornali ministeriali inglesi, ma bensì per rendere un servizio alle potenze dell'Occidente che non potevano andare d'accordo sulla risposta da darsi al telegramma circolare del cancelliere russo.

Il rifiuto dell'Inghilterra di sottoscrivere il Protocollo, non impedisce affatto la Russia. Il contegno che la Russia mantenne fino dall'autunno scorso dimostra che qualora un accordo comune non fosse possibile colla altre potenze, essa è disposta di agire indipendentemente, e secondo i suoi interessi.

Un telegramma da Costantinopoli al detto giornale dice che la Porta ricevette ultimamente 700,000 fucl

di New York, ognuno dei quali costa quattro lire sterline, in tutto 2,500,000 lire sterline che essa pagò in contanti. Il corrispondente osserva che nei circoli diplomatici si si meraviglia molto che la Porta di sponga di tali mezzi pecuniari.

TELEGRAMMI

Londra, 2.

Dopo la sottoscrizione del protocollo fatta dai sei rappresentanti delle grandi potenze, ebbe luogo una conferenza dei cinque ambasciatori nel palazzo dell'ambasciata francese. I giornali del mattino discutono, secondo i vari loro punti di vista, i vantaggi ottenuti dall'aver aderito al protocollo. Il *Times* riconosce in ciò una importante vittoria diplomatica dell'Inghilterra. Il *Morning Post* spera che la Russia darà prova del suo amore di pace in modo più manifesto che non lo sia il semplice disimpegno della sua armata.

L'ambasciatore francese Harcourt si è recato a Parigi.

Berlino, 2.

Secondo voci che corrono da fonte abbastanza degna di fede il principe Bismarck avrebbe offerto le proprie dimissioni. Il motivo di questa decisione è ignoto; però dicei l'affare Stoeck ne sia la causa probabile. L'Imperatore ha rifiutato col modo più affabile la dimissione. Il principe imperiale s'infraresse per il ritiro della domanda del Principe, il quale prenderà un permesso di qualche durata, probabilmente di un anno. Il ministro vice-presidente Camphausen surrogerà facilmente il cancelliere dell'Impero. Il segretario di Stato Bülckw, resterà alla direzione del ministero degli esteri.

Brusselles, 2.

L'Independance comunica da Parigi: Telegrammi da Costantinopoli e Londra dicono esser probabile che anche la sublime Porta aderisca al protocollo. La Russia in tale caso avrebbe promesso il disarmo, il più completo. (V. Ultimi dispacci)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RIO JANEIRO, 2. — È smentita la comparsa della febbre gialla.

PARIGI, 2. — Midhat è giunto a Marsiglia diretto a Barcellona.

LONDRA, 3. — La principessa di Galles parte domani per Atene, il principe di Galles partirà entro la settimana.

Si ha da Berlino che Bismarck offerse realmente le sue dimissioni, ma l'imperatore le rifiutò in modo assai lunginquo dicendo che il paese ha ancora bisogno dei suoi servizi. Il *Morning Post* vede nell'allontanamento del cancelliere dell'impero una ragione per sperare che il protocollo condurrà alla pace. Soggiunge che la caduta del gran ministro tedesco, poichè la questione è proprio in questi termini, allontanerà una minaccia permanente di turbidi e possiamo aspettarci con maggiore speranza di raccogliere i frutti del protocollo di Londra.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Consiglio straordinario dei ministri esattiva la situazione risultante dalla firma del protocollo, ma nessuna decisione fu ancora presa massima riguardo all'invio di un delegato a Pietroburgo per regolare il disarmo. La Porta attende prima che il protocollo le sia comunicato ufficialmente. I Montagnini si contenterebbero di una parte del distretto di Niksie.

PARIGI, 3. — L'agenzia Havas smentisce la voce che Hohenzollern andrò a Berlino per rimpiazzare Bismarck come cancelliere dell'impero; crede di sapere che Hohenzollern resterà a Parigi.

RUSTSCIU, 3. — È smentita l'agitazione nel Vilayet del Danubio.

WASHINGTON, 3. — Il Presidente aggiornò fino a sabato il richiamo delle truppe federali della Carolina. Chamberlain, governatore repubblicano scrisse al Presidente che il richiamo delle truppe sarebbe nella Carolina del Sud la rovina del partito repubblicano, che non avrebbe più alcun mezzo per resistere ai democratici.

ATENE, 3. — La legge sulla riserva straordinaria dell'esercito si porrà in vigore immediatamente. Si formeranno tre corpi degli esercizi e si compreranno 6 batterie di cannoni krupp. — La camera si riunirà il 7 maggio in sessione straordinaria.

BERLINO, 3. — L'ordinanza imperiale riguardante il congedo di Bismarck, non è ancora comparsa. Le voci del ritiro di Bismarck, nonché le voci di divergenze che avrebbero persuaso Bismarck a domandare il congedo, sono infondate.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 3. — Ieri l'altro sera, durante la ritirata, furono rotti i vetri delle finestre del Consolato italiano.

Il *Giornale ufficiale* d'oggi esprime il rammarico del Governo per questo fatto abominevole, commesso da due giovani stranieri.

Una commissione speciale fu nominata per elaborare un progetto di riorganizzazione dell'esercito.

LONDRA, 3. — Il teatro *Regina d'Edimburgo* fu completamente incendiato.

I dispacci dei giornali affermano che Bismarck persiste a voler ritirarsi. Il *Morningpost* dice che probabilmente l'imperatore acconsentirà in modo però da non impedire che Bismarck rientri al servizio. Il *Morningpost* fa menzione di Moltke come possibile successore di Bismarck.

WASHINGTON, 3. — Una lettera di Hayes ordina il ritiro delle truppe dalla Colombia, e dice che non esistono nella Carolina del Sud violenze tali che la Costituzione menziona come ragioni per un intervento federale, le divergenze relative ai Governatori devono appianarsi pacificamente e quindi le truppe si ritirano il 10 corrente.

COSTANTINOPOLI, 4. — Gli incaricati d'affari notificarono il protocollo alla Porta entro la settimana, invitandola a porla d'accordo colla Russia per il disarmo. La Porta, considerando che il protocollo è un attentato alla sua dignità, avrebbe intenzione d'invviare una nota alle potenze in risposta al protocollo.

LONDRA, 4. — Il *Times* pubblica una protesta dell'unione cattolica della Gran Bretagna, firmata dal presidente duca di Norfolk, contro il progetto della Camera italiana sugli abusi del clero.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	77 75	77 60
Oro	21 64	21 62
Londra tre mesi	27 05	27 05
Francia	107 90	108 +
Prestito Nazionale		
Obl. 5% 1860	855	837
Banca Nazionale	1980	1980
Azioni mer. italiani	353	339
Obl. meridionali	230 50	239
Banca Toscana	885	—
Credito mobiliare	667	666
Banca gener. e	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendit. g. diubine dal 1 gennaio	—	79 82

Bart. Moschin, gerente responsabile

ANNUNZI

D'affittare CASA di faccia alla Chiesa di S. Lucia al civ. N. 657.

APPARTAMENTO in piano terreno della Casa in Via Penso al civ. N. 1545.

Gli applicanti si rivolgeranno alla Direzione della Casa di Ricovero. 3

D'AFFITTARE

BOTTEGA con retro bottega e locali annessi possibilmente a uso drogheria, in Via S. Felice. Rivolgere all'avv. Cavazzana S. Matteo 115

GIO. BATTISTA PEZZOLI
DROGHIERE E CONFETTIERE
Padova — Piazza Cavour — Padova

è l'unico depositario delle **Caramelle di Torino**

e **Dolci d'ogni sorta** della rinomata fabbrica MILANO e BARATTI di Torino

Biscotto al Focoso di Calce
Per Bambini

e del genuino e pregevole **Liquore S. Emilion**

Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di **Carte magli, Bomboniere e Confetture.**

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KOVYS** in quarta pagina. I. D.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Alamanno Morelli, rappresenta: *Il Suicidio*, di P. Ferrari — Ore 8 1/2.

Inserzioni a pagamento
 N. 98. 1-205
LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE E COLLI EUGANEI
 AVVISO
 Approvato dal Consiglio dei Delegati in seduta 20 Gennaio a. c. ed omologato dal R. Prefetto il 8 Febbraio a. c. N. 132.1118 il Preventivo 1876, in base al quale venne stabilita l'imposta di Lire due per ogni cento di estimo Consorziale, gli interessati del Consorzio sono invitati ad effettuare i rispettivi pagamenti nelle mani dell'Esattore sig. Antonio Candeo o del suo Collettore Federico Scatolin, avente la sede dell'Esattoria, in Padova, Via Municipio N. 4 B.
 La scadenza della rata unica è fissata nel giorno di Venerdì 20 Aprile a. c. essendo libero ai contribuenti di valersi per il pagamento, degli otto giorni successivi, giusta il disposto della Legge sulle riscossioni 20 Aprile 1871, N. 192 Serie II.
 A comodo dei contribuenti lontani dalla sede Esattoriale, sarà spedito apposito Collettore nel Comune di Bressano il giorno Mercoledì 25 Aprile ed in quello di Abano il giorno Giovedì 26 detto.
 I morosi al pagamento sono soggetti alle discipline comminate dalla suddetta Legge. Dall'Ufficio del Consorzio di Bacchiglione e Colli Euganei
 Padova, il 17 Marzo 1877.
 I Deputati
 PIO dott. DALLA VECCHIA — MARIO dott. ANTONIO — EMO conte CAPODILISTA ANTONIO
 Il Segretario Giuni

Non Ciarlaterania!
 una reale istruzione ed aiuto.
 La Salvaguardia personale consultatrice per uomini d'ogni età in pacco suggellato da Dr. Laurentius in Lipsia.
 M'haia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di
Debolezza
 degli uomini, nelle affezioni nervose e nelle conseguenze d'una reiterata Onania, ed eccessi sessuali.
 Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in in acciaio.
 Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manini, Via Durini 31, MILANO. Prezzo 5 Lire.
 NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.
 Dr. L. Steiner

LO SCOGLIO DELL'UMANITA'
 DONNA REALE E DONNA IDEALE
 STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI Cesare Causa
 Questo libro non è scritto per le donne, sebbene dalle donne è sulle donne parli e discuta esclusivamente.
 Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta l'efficacia della parola.
 L'AUTORE
 Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. 1.50
 Dirigere le commissioni con l'importo ad ACHILLE BELTRAMI, S. Fermo n. 3, MILANO. 15-121

BENZINE COLLAS
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 SERVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciaj e Fruttieri. 19-36

INJECTION BROU
 Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza agguaggiarci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giusto Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.** 136

KUMYS
HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN
 La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, la tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco, e degli intestini, contro il dimagrimento, ecc.
 Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.
 Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome «Liebig's Kumys Extract», è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.
 Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.
 Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.
 Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo
Istituto Kumys di Liebig
 Milano, Corso Porta Venezia, 64
 Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala N. 10. 5-66

VEDETTO FAVOREVOLE SONSIGLIO DI SANITA'
VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES
 RACOMMENDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA MEDIOVA
 Vesicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che operano in campagna.
 Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.
 La parte verso del vesicante e ciascuna foglia della carta portano il nome d'Albespeyres.
 Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
 ALLA CODEINA
 Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le infiammazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTA BERTHÉ. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome della firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.
 Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Viviani e Bozzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Ozon
 ossia ossigeno elettrico per bere e respirare, cagiona immediatamente un aumento dell'appetito, del sonno, e della digestione, migliora il colore del viso, purificando il sangue e fortificando il sistema nervoso anche nei casi più ribelli. Quest'acqua è assai raccomandata nelle malattie di cuore, petto e del nervi (indebolimento), e si adopera con felice successo contro la difterite. Prospetti gratis. Si cercano depositari.
 Burckhardt, farmacista (Grell et Badlauer) Berlino W. Wilhelmstrasse 84
 VENEZIA presso Antonio Centenari Farmacista, Campo S. Bartolomeo n. 3314. — TORINO presso Tesio Leone, galleria Geisser (Natta) 3. — FIRENZE C. F. Meyer, Piazza S. M. Novella 22 e farmacia Janssen, Via dei Fossi 10. — PADOVA presso Bernardi e Durier Bacchetti al ponte S. Leonardo. — NAPOLI, fratelli Tortora, Via Tribunali 72. — MILANO, L. Zambelletti, Piazza San Carlo 5. — MADRID, Perojo Hermanos, Piazra 15, Bajo. — SPALATO, Natale Aljinovic Drogheria. — PARIGI, Perojo Hermanos, Rue Richer, 49. 10-87

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova												
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA											
I	misto 3,16 a.	4,58 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	12,40 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 a.										
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 p.	III	omnibus 7,43 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.										
III	misto 6,30 a.	8,10 a.	misto 9,37 p.	11,43 p.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	9,17 p.	IV	omnibus 7,43 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	9,17 p.										
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	diretto 12,35 p.	1,35 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.																	
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.	Mestre per Udine				Udine per Mestre															
VI	omnibus 10,53 a.	12,12 a.	omnibus 3,40 a.	4,30 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.										
VII	diretto 1,40 p.	3,30 p.	omnibus 4,40 a.	5,30 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,51 a.	III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,05 p.	10,16 p.										
VIII	omnibus 3,30 p.	5, — p.	omnibus 5,35 a.	6,25 a.	III	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	omnibus 6,10 a.	12,57 p.	IV	misto fino a Conegliano 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,44 p.	7,32 p.										
IX	omnibus 5, — p.	7,45 p.	omnibus 7,50 a.	8,40 a.	V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.	omnibus 10,53 a.	7,32 p.															
X	omnibus 7,45 p.	9,20 p.	misto 11, — a.	12,38 a.	ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO															
	omnibus 9,25 a.	10,45 a.			Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3				
					da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
 della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
 DI
Statica Grafica
 Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

1877		MARZO						
		25	26	27	28	29	30	31
Rendita Italiana god. 1 corr.	—	78 25	79	79 40	80	80	80	80
Prestito 1866	—	43 50	45 50	45 25	45 25	45	45	45
Pezzi da 20 franchi	—	21 68	21 70	21 70	21 78	21 68	21 68	21 68
Doppie di Genova	—	84 70	84 75	84 80	84 80	84 80	84 80	84 80
Fiorini d'argento V. A.	—	2 43	2 43	2 40	2 40	2 40	2 40	2 40
Banconote Austriache	—	2 21	2 21	2 21	2 21	2 21	2 21	2 21

Listino dei Grani dal 25 al 31 marzo 1877.
 Frumento da pistore vecchio L. —
 detto id. nuovo . 28 80
 detto mercantile vecchio . —
 detto id. nuovo . 28 —
 Frumentone pignone vecchio . —
 detto id. nuovo . 20 80
 Frumentone giallo vecchio L. —
 detto id. nuovo . 20 —
 detto nostrano vecchio . —
 detto id. nuovo . 19 20
 Segala 20 —
 Avena nuova 20 —

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
 NUOVI ESERCENTI — Bonvicini Antonio vendita coterone, Piazza Erbe N. 365. — Bordin Pasquale vendita coterone, Selciato Carmine N. 4496 B. — Meneghelo Lorenzo e Pietro, offelleria Via Fabbri N. 335.
 CESSAZIONI — Vettori Antonio farinao Volto del Lovo N. 1289

Prem. Tipografia editrice
F. Sacchetto
 fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
 Padova Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi
 Viglietti da visita
 Opuscoli per Nozze
 Indirizzari
 Lettere di Persone
 Pubblicazioni periodiche
 Avvisi
 Titoli di Prestito
 Tabelle ad uso ufficio
 Fatture

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO DELLE FERROVIE
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in-8 - Lire 25

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15